

**REGOLAMENTO PER LA
COSTITUZIONE E
IL FUNZIONAMENTO DELLE
CONSULTE DI QUARTIERE**

Adottato con deliberazione del Consiglio comunale n. 20 del 20 aprile 2023

REGOLAMENTO PER LA COSTITUZIONE E IL FUNZIONAMENTO DELLE CONSULTE DI QUARTIERE

CAPO I - DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 1 - Oggetto e finalità	p. 2
Art. 2 - Definizioni	p. 2
Art. 3 - Principi generali	p. 3

CAPO II - AMBITI TERRITORIALI, FUNZIONALI E PROCEDURALI DELLE CONSULTE DI QUARTIERE

Art. 4 - Quartieri	p. 4
Art. 5 - Funzionamento e competenze delle Consulte di Quartiere	p. 4
Art. 6 - Altre Competenze delle Consulte di Quartiere	p. 5
Art. 7 - Presidenti delle Consulte di Quartiere	p. 5
Art. 8 - Assemblee di Quartiere	p. 6
Art. 9 - Coordinamento delle Consulte di Quartiere	p. 6

CAPO III - PATTI DI CITTADINANZA

Art. 10 - Iter di definizione dei Patti di Cittadinanza	p. 7
Art. 11 - Contenuti del Patto di Cittadinanza	p. 8
Art. 12 - Comunicazione e rendicontazione	p. 9

CAPO IV - DISPOSIZIONI RIFERITE ALLE PROCEDURE INTERNE

Art. 13 - Disposizioni procedurali e organizzative	p. 10
Art. 14 - Risorse finanziarie	p. 11

CAPO V - DISPOSIZIONI FINALI

Art. 15 - Prevenzione dei rischi	p. 11
Art. 16 - Controversie	p. 12
Art. 17 - Periodo di sperimentazione e clausola valutativa	p. 12
Art. 18 - Abrogazioni	p. 12

CAPO I - DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 1 – Oggetto e finalità

1. Il presente regolamento disciplina gli organismi di partecipazione su base territoriale denominati "Consulte di Quartiere" ovvero reti sociali territoriali a scala di quartiere. Nello specifico disciplina le relazioni tra l'Amministrazione e le consulte sul tema della partecipazione alle decisioni pubbliche su scala di quartiere e dunque sulle metodiche con cui l'Amministrazione si confronta con le stesse, per presentare progetti e raccogliere suggerimenti e istanze, basate su strumenti e attività di ascolto, confronto e di assunzione di corresponsabilità reciproche per l'attuazione delle decisioni e azioni comuni. L'Amministrazione Comunale, attraverso le Consulte di Quartiere, persegue la finalità di ampliare e rendere effettiva la partecipazione del Quartiere all'attività della comunità locale, promuovendo tra i cittadini il senso di appartenenza alla stessa nonché attivando spirito di protagonismo, ascolto, collaborazione e incoraggiando la cittadinanza attiva .

2. Restano ferme e distinte dalla materia oggetto del presente Regolamento le previsioni regolamentari del Comune che disciplinano gli istituti di partecipazione previsti dallo Statuto comunale, come i referendum, le petizioni e le proposte di iniziativa popolare, e quelle relative all'erogazione dei benefici economici e strumentali a sostegno delle associazioni, in attuazione dell'art. 12 della legge 7 agosto 1990 n. 241.

Art. 2 - Definizioni

1. Ai fini delle presenti disposizioni si intendono per:

Comune o Amministrazione: il Comune di Vimercate nelle sue diverse articolazioni istituzionali e organizzative.

Quartieri: rappresentano porzioni del contesto urbano comunale verso le quali, a partire dal senso di appartenenza e d'identità, le consulte di quartiere manifestano interesse per la cura della comunità.

Consulta di Quartiere: organizzazione apartitica di partecipazione con funzioni informative, orientative, collaborative e propositive, nonché di confronto. Esprime istanze territoriali del quartiere e collabora con l'Amministrazione alla promozione della cittadinanza attiva. È una rete sociale territoriale composta dai soggetti, singoli, associati o comunque riuniti in formazioni sociali, a vocazione sociale, che si attivano per la cura della comunità all'interno dei contesti dei quartieri. Si intende per soggetti della Consulta di Quartiere il Presidente eletto e gli iscritti all'Albo Comunale delle Consulte di Quartiere, istituito con il presente regolamento.

Presidente di Consulta: assicura il funzionamento e la programmazione dei lavori della Consulta di Quartiere e tutto ciò che risulti utile per il proficuo andamento della sua attività. Ha il compito di sostenere, promuovere e valorizzare la Consulta di Quartiere, anche mettendola in connessione con eventuali altre reti sociali presenti nei quartieri.

Proposta di collaborazione: l'istanza formulata dalla Consulta di Quartiere volta a proporre progetti di cura della comunità all'interno dei contesti dei quartieri. L'istanza può essere spontanea oppure formulata in risposta ad una sollecitazione dell'Amministrazione.

Patto di Cittadinanza: l'accordo attraverso il quale il Comune e le Consulte di Quartiere possono attuare i progetti che entrano a fare parte dell'impegno reciproco e della reciproca

condivisione di risorse, impegni e responsabilità nell'ambito degli interventi di cura della comunità.

Progetto: lo strumento della collaborazione fra Comune e Consulte di Quartiere e per l'attuazione del Patto di Cittadinanza. Riguarda la cura della comunità, ovvero interventi volti al miglioramento della dotazione di beni e servizi, in grado di offrire una maggiore quantità di occasioni di socialità, educazione, creatività, accesso alla conoscenza, al benessere, all'attività motoria e all'integrazione fra culture, saperi e visioni del mondo. Le proposte, ancorché scaturenti da uno specifico bisogno o problema di cui la consulta di quartiere si fa carico, hanno come obiettivo ultimo l'interesse generale della comunità.

Assemblea di Quartiere: soggetto di partecipazione composto dagli iscritti all'Albo Comunale delle Consulte di Quartiere e dai residenti del quartiere.

Art. 3 - Principi generali

1. La collaborazione tra le consulte di quartiere e Amministrazione si ispira ai seguenti valori e principi generali:

Lealtà reciproca: ferme restando le prerogative pubbliche in materia di vigilanza, programmazione e verifica, l'Amministrazione Comunale e le Consulte di Quartiere improntano i loro rapporti alla lealtà reciproca e presuppongono che la rispettiva volontà di collaborazione sia orientata al perseguimento di finalità di interesse generale.

Pubblicità e trasparenza: l'Amministrazione Comunale garantisce la massima conoscibilità di quanto proposto, discusso, deciso nelle sedute delle Consulte di Quartiere nonché dei risultati ottenuti e delle valutazioni effettuate mediante pubblicazione di documenti e resoconti in una specifica sezione del sito comunale. Riconosce nella trasparenza lo strumento principale per assicurare l'imparzialità nei rapporti con le Consulte di Quartiere e la verificabilità delle azioni svolte e dei risultati ottenuti.

Responsabilità: l'Amministrazione Comunale valorizza la responsabilità, propria e delle Consulte di Quartiere, quale elemento centrale nella relazione con i cittadini, nonché quale presupposto necessario affinché la collaborazione risulti effettivamente orientata alla produzione di risultati utili e misurabili.

Inclusività e apertura: in qualsiasi momento i soggetti interessati possono iscriversi all'Albo Comunale delle Consulte di Quartiere, nonché prendere parte attiva alle attività proposte dalla Consulta stessa.

Sostenibilità economica ed ambientale: l'Amministrazione Comunale, nell'esercizio della discrezionalità nelle decisioni che assume, verifica che la collaborazione con le Consulte di Quartiere non generi oneri superiori ai benefici.

Proporzionalità: l'Amministrazione Comunale commisura alle effettive esigenze di tutela degli interessi pubblici coinvolti gli adempimenti amministrativi, le garanzie e gli standard di qualità richiesti per la proposta, l'istruttoria e lo svolgimento dei progetti e dei Patti di Cittadinanza.

Informalità: l'Amministrazione Comunale richiede che la relazione con le Consulte di Quartiere avvenga nel rispetto di specifiche formalità solo quando ciò è previsto dalla legge o sia strettamente necessario. Nei restanti casi assicura flessibilità e semplicità nella relazione, purché sia possibile garantire il rispetto dell'etica pubblica, così come declinata

dal codice di comportamento dei dipendenti pubblici e dei principi di imparzialità, buon andamento, trasparenza e certezza.

Autonomia civica: l'Amministrazione Comunale riconosce l'autonoma iniziativa delle Consulte di Quartiere e predispone tutte le misure necessarie a garantire l'esercizio effettivo da parte di tutti i membri.

CAPO II - AMBITI TERRITORIALI, FUNZIONALI E PROCEDURALI DELLE CONSULTE DI QUARTIERE

Art. 4 - Quartieri

1. Ai fini dell'attuazione dei processi partecipativi, il territorio del Comune si suddivide nei quartieri di seguito indicati, individuati a partire dalle caratteristiche strutturali e socio-demografiche, e dall'aggregazione socio-culturale formatesi nel tempo:

1. Vimercate Capoluogo
2. Oreno
3. Ruginello
4. San Maurizio
5. Velasca

Art. 5 - Funzionamento e competenze delle Consulte di Quartiere

1. Le Consulte di Quartiere hanno una funzione di raccordo fra i cittadini, le associazioni del quartiere e l'Amministrazione. A tal fine le associazioni e i cittadini sono chiamati a portare all'attenzione della consulta le questioni di carattere sociale, educativo, culturale che richiedano una presa in carico collettiva, tramite l'individuazione di percorsi di co-analisi e co-progettazione in un'ottica complessiva di coesione sociale.

2. per svolgere riunioni e incontri le Consulte di Quartiere possono disporre in modo ampio e gratuito delle sale comunali, previa richiesta scritta inviata al Comune.

3. Possono partecipare ai lavori delle Consulte di Quartiere i seguenti soggetti:

- a) rappresentanti delle forme associative e dei gruppi di cittadini/e, compresi i comitati di quartiere, aventi sede o operanti nell'ambito territoriale di ciascuna Consulta di Quartiere;
- b) singoli cittadini.

4. Per far parte delle Consulte di Quartiere i soggetti di cui al comma 3 devono iscriversi all'Albo Comunale delle Consulte di Quartiere. L'Albo, unico per la Città, è articolato in 5 sezioni corrispondenti ai quartieri individuati all'art. 4. Tutti i soggetti di cui al comma 3 possono richiedere di partecipare ai lavori di più Consulte.

5. L'iscrizione all'Albo è sempre aperta e non vi sono termini di scadenza. L'iscrizione è concessa d'ufficio su domanda scritta, il cui modello è reperibile sul sito del Comune. Alla domanda dovranno essere allegati i seguenti documenti: ove non sia apposta la firma digitale, una copia del documento di riconoscimento del richiedente cittadino singolo ovvero, ove la richiesta riguardi associazioni o simili del rappresentante legale, atto costitutivo o statuto ed eventuali regolamenti interni. In mancanza, designazione del rappresentante sottoscritta dagli altri associati ed associate.

6. Gli iscritti all'Albo hanno l'obbligo di comunicare per iscritto al Comune ogni variazione occorsa alle informazioni contenute nella domanda d'iscrizione o a essa allegate entro 30 giorni dal verificarsi della variazione. La cancellazione è richiesta con le stesse modalità della richiesta di iscrizione.

7. Il Comune procede alla revisione dell'Albo Comunale delle Consulte di Quartiere con cadenza annuale.

8. Sono esplicitamente esclusi dall'Albo Comunale delle Consulte di Quartiere i partiti, gruppi di partiti e qualsiasi altra forma organizzata che abbia legami di appartenenza, anche indiretta, a formazioni politiche.

9. Tutti gli incontri delle Consulte di Quartiere sono pubblici e pubblicizzati tramite i canali di informazione istituzionali del Comune. La convocazione e l'ordine del giorno, concordati tra il Presidente e i componenti della Consulta di Quartiere, sono predisposti dal Presidente e inviati tramite email. Le decisioni prese sono riportate nel resoconto dell'incontro di Consulta e pubblicate sul sito internet del Comune.

I resoconti sono redatti da un componente della Consulta di Quartiere presente alla riunione, nominato dal Presidente per la funzione di segretario, e validati dal Presidente.

10. Le Consulte di Quartiere in via ordinaria si riuniscono con la cadenza ritenuta da esse più opportuna, in coerenza con gli obiettivi operativi da raggiungere.

11. Il metodo di lavoro e di decisione all'interno delle Consulte di Quartiere è di tipo partecipativo inclusivo, cioè fondato sulla conoscenza, la discussione e l'illustrazione delle diverse posizioni e proposte esistenti sui progetti e problemi discussi. Obiettivo della discussione è la ricerca della miglior soluzione possibile tra le varie opzioni praticabili, a seguito di un confronto argomentato.

Art. 6 - Altre competenze delle Consulte di Quartiere

1. Oltre agli ambiti di interesse e alle aree di competenza generali già elencate nelle premesse del presente regolamento, le Consulte di Quartiere si possono occupare di:

- organizzare momenti di partecipazione di incontro e di riunione con la popolazione del quartiere per discutere problemi comuni;
- proporre studi e ricerche per la conoscenza del quartiere e la più efficace soluzione dei problemi dello stesso;
- esprimere pareri di natura non vincolante eventualmente richiesti dall'Amministrazione comunale;
- verificare l'efficacia delle attività dei servizi e dei beni comunali di interesse della zona;
- promuovere e realizzare iniziative rivolte a favorire il dialogo multietnico, lo sviluppo multiculturale e la coesione sociale tra tutte le persone residenti sul proprio territorio di riferimento.

Art. 7 - Presidente della Consulta di Quartiere

1. Il Presidente della Consulta di Quartiere svolge compiti di promozione, animazione, coordinamento e organizzazione dei lavori e delle attività della Consulta. Il Presidente può sottoscrivere i Patti di Cittadinanza di cui al successivo art. 10 e seguenti e partecipa alle riunioni del Coordinamento delle Consulte di cui al successivo articolo 9.

2. Il Presidente della Consulta di Quartiere è eletto dai cittadini residenti nel quartiere a maggioranza dei voti validamente espressi. Possono partecipare all'elezione i cittadini che compiano 16 anni nell'anno solare delle elezioni.

3. Il Sindaco fissa con proprio decreto la data delle operazioni di voto.

4. Il decreto indicante la data delle operazioni di voto è pubblicato entro il quarantesimo giorno antecedente tale data.

5. Le candidature sono presentate presso il Comune entro il ventesimo giorno antecedente la data fissata per le operazioni di voto.

6. Il Sindaco o l'Assessore delegato, entro il quinto giorno antecedente la data delle operazioni di voto, presenta in un incontro pubblico i candidati e le candidate alla carica di Presidente della Consulta di Quartiere.

7. Sono eleggibili alla carica di Presidente della Consulta di Quartiere i cittadini residenti o domiciliati nel quartiere di riferimento, che abbiano i requisiti previsti per l'elezione alla carica di consigliere comunale e siano iscritti all'Albo Comunale delle Consulte di Quartiere.

8. La carica di Presidente della Consulta di Quartiere è incompatibile con la carica di Consigliere Comunale, Assessore e Sindaco del Comune di Vimercate.

9. Il sopravvenire della causa di ineleggibilità o di incompatibilità comporta la decadenza automatica dalla carica.

10. La durata del mandato del Presidente della Consulta di Quartiere è di 2 anni. Il Presidente della Consulta di Quartiere non può essere eletto per più di due mandati consecutivi.

11. Il Presidente della Consulta di Quartiere eletto nomina un Vicepresidente fra i componenti della Consulta di Quartiere, al quale delegare le proprie funzioni in caso di assenze temporanee.

12. Le dimissioni volontarie del Presidente della Consulta di Quartiere devono essere presentate al Sindaco e comunicate ai membri della Consulta.

13. In caso di decadenza o dimissioni del Presidente della Consulta di Quartiere, sono indette nuove elezioni nel quartiere di pertinenza.

Art. 8 - Assemblea di Quartiere

1. L'Assemblea di Quartiere è convocata almeno una volta l'anno dal Presidente della Consulta di Quartiere su determinazione della Consulta di Quartiere e ha lo scopo di:

a) ampliare la partecipazione e l'informazione dei cittadini del quartiere sull'attività amministrativa del Comune, compresi i Patti di Cittadinanza;

b) consentire alla Consulta di Quartiere di recepire le opinioni degli abitanti sulla vita di quartiere;

c) proporre la formazione di gruppi di lavoro.

d) discutere proposte, programmi e altre determinazioni ed esprimere pareri non vincolanti.

Art. 9 - Coordinamento delle Consulte di Quartiere

1. Per armonizzare l'attività delle Consulte di Quartiere e promuovere la collaborazione delle stesse è istituito il Coordinamento delle Consulte di Quartiere.

2. Il Coordinamento delle Consulte si riunisce almeno una volta all'anno ed è composto dal Sindaco o dall'Assessore delegato competente, in qualità di Presidente, e dai Presidenti delle Consulte di Quartiere, o loro delegato. In rappresentanza dei consiglieri comunali, sono inoltre invitati i Presidenti delle commissioni consiliari.

3. Il Coordinamento delle Consulte è convocato dal Sindaco o dall'Assessore delegato competente autonomamente oppure su richiesta concordata dei Presidenti delle Consulte di Quartiere. Alle riunioni partecipa il responsabile dell'Ufficio Partecipazione con funzioni di verbalizzante.

I suoi compiti sono:

- studiare l'adozione di modalità sempre più idonee per una corretta realizzazione della partecipazione;
- riferire annualmente al Consiglio Comunale, tramite il Sindaco o l'Assessore delegato competente, sull'attività delle Consulte di Quartiere e sull'attuazione dei progetti e dei Patti di Cittadinanza;
- promuovere riunioni congiunte delle Consulte di Quartiere.

CAPO III - PATTI DI CITTADINANZA

Art. 10 - Iter di definizione dei Patti di Cittadinanza

1. Il processo di costruzione dei Patti di Cittadinanza si articola in tre fasi:

A) - formazione della proposta

1. A seguito di un processo di ascolto, discussione e decisione interna, la Consulta di Quartiere formalizza all'Amministrazione Comunale una proposta di progetto. L'Ufficio Partecipazione raccoglie la proposta e la sottopone a istruttoria di fattibilità tecnica ed economica presso l'Ufficio competente per materia. Sulla base dell'istruttoria interna, compiuta di concerto con tutti i servizi coinvolti, è predisposto il Patto di Cittadinanza, a cura di un coordinatore di progetto individuato dall'Amministrazione Comunale nell'ambito del proprio organico con criterio di competenza tecnica rispetto all'oggetto della proposta, eventualmente coadiuvato dall'Ufficio Partecipazione, con il compito di elaborare le proposte progettuali dalla co-progettazione fino alla co-gestione degli interventi e dei servizi previsti e sottoscritti nel Patto di Cittadinanza, nonché la co-valutazione e rendicontazione pubblica dei risultati ottenuti e degli impatti prodotti.

2. Nel Patto di Cittadinanza sono inseriti:

- le proposte e le ipotesi di presa in carico dei bisogni ritenute tecnicamente realizzabili e finanziariamente compatibili con le previsioni di bilancio o con possibili finanziamenti extra bilancio comunale;
- i progetti e i programmi di intervento dell'Amministrazione Comunale aventi comunque rilevanza per il Patto di Cittadinanza.

3. Il Patto di Cittadinanza è presentato ai cittadini del quartiere in un'Assemblea di Quartiere a tal fine convocata, nella quale il Presidente della Consulta di Quartiere e i sottoscrittori del Patto di Cittadinanza illustrano i contenuti e raccolgono le osservazioni e i suggerimenti dei partecipanti.

B) - approvazione e attuazione

1. La Giunta Comunale approva le proposte di Patto di Cittadinanza emerse dalle fasi precedenti e condivise sia con gli uffici comunali di competenza sia con la Consulta di Quartiere. Con la firma e la successiva approvazione il Patto di Cittadinanza diventa efficace, è inserito all'interno della programmazione dei servizi del Comune per le proprie competenze e iscritto nei documenti di programmazione.

2. Il Patto di Cittadinanza è firmato dalla Consulta di Quartiere, nelle persone dei soggetti che si impegnano nella sua realizzazione, e dall'Amministrazione Comunale, nella persona del Sindaco o dell'Assessore da egli delegato. Può essere firmato anche dal Presidente

della Consulta di Quartiere. La firma ufficializza l'impegno reciproco rispetto alle azioni progettuali e agli interventi in esso previsti.

3. I soggetti attuatori del Patto di Cittadinanza realizzano gli interventi e gestiscono i servizi previsti. La fase è accompagnata dal monitoraggio costante delle attività poste in essere in ossequio al contenuto del Patto di Cittadinanza a cura del coordinatore di progetto di cui alla lettera A comma 1, coadiuvato dall'Ufficio Partecipazione.

4. Qualora i suoi contenuti siano di interesse o esprimano bisogno ed esigenze comuni, il Patto di Cittadinanza può prevedere il coinvolgimento e la collaborazione di più Consulte, con le modalità di costruzione e attuazione delineate dal presente regolamento.

C) – valutazione

1. In questa fase avviene la valutazione e rendicontazione dei risultati ottenuti e degli impatti prodotti secondo il sistema di indicatori di risultato stabiliti all'interno del Patto stesso.

Art. 11 - Contenuti del Patto di Cittadinanza

1. Il Patto di Cittadinanza contiene progetti di collaborazione tra Amministrazione Comunale e Consulte di Quartiere riguardo alla cura della comunità, cioè forme inedite di risposta al bisogno sociale dei quartieri attraverso il ruolo attivo della comunità stessa fin dalla fase progettuale.

2. Il contenuto del Patto di Cittadinanza varia in relazione al grado di complessità dei progetti e della durata della collaborazione fra Amministrazione Comunale e Consulta di Quartiere.

3. Il Patto di Cittadinanza, avuto riguardo alle specifiche necessità di regolazione che la collaborazione presenta, definisce in particolare le azioni progettuali e gli obiettivi condivisi.

4. Le clausole del Patto di Cittadinanza in particolare regolano:

4.1 - il gruppo di lavoro, i soggetti coinvolti, i ruoli e i reciproci impegni;

4.2 - la durata della collaborazione, le cause di sospensione o di conclusione anticipata della stessa;

4.3 - le risorse finanziarie a disposizione e le forme di sostegno messe a disposizione dal Comune, modulate in relazione al valore aggiunto che la collaborazione è potenzialmente in grado di generare;

4.4 - le modalità di fruizione collettiva dei servizi e degli spazi pubblici oggetto del Patto;

4.5 - le misure di pubblicità e le modalità di documentazione delle azioni realizzate, di monitoraggio periodico dell'andamento, di rendicontazione delle risorse utilizzate e di misurazione dei risultati prodotti dalla collaborazione tra Consulta di Quartiere e Amministrazione Comunale;

4.6 – le cause di esclusione, la gestione delle controversie e delle inadempienze che possono insorgere durante la collaborazione stessa per inosservanza del presente regolamento o delle clausole del Patto di Cittadinanza;

4.7 - gli assetti conseguenti alla conclusione della collaborazione, quali la titolarità delle opere realizzate, i diritti riservati agli autori delle opere dell'ingegno, la riconsegna dei beni, e ogni altro effetto rilevante;

4.8 - le modalità per l'eventuale adeguamento e le modifiche dei contenuti del Patto di Cittadinanza dopo la sua sottoscrizione;

4.9 - le misure eventualmente necessarie a garantire la sicurezza e la copertura assicurativa dei partecipanti.

5. Il Patto di Cittadinanza può contemplare atti di liberalità cui dare ampio rilievo comunicativo mediante forme di pubblicità e comunicazione dell'intervento realizzato.

6. Il Patto di Cittadinanza, al fine di fornire visibilità alle azioni realizzate dalle Consulte di Quartiere, può prevedere e disciplinare forme di comunicazione e pubblicità delle azioni e dei progetti previsti all'interno del Patto stesso, quali ad esempio l'installazione di targhe cittadine, menzioni speciali, spazi dedicati all'interno degli strumenti informativi comunali. La visibilità concessa non può costituire in alcun modo una forma di corrispettivo delle azioni realizzate dalle Consulte di Quartiere, essendo configurata esclusivamente come forma di conoscenza e di riconoscimento pubblico, oltre che uno strumento di stimolo alla diffusione delle pratiche collaborative di cui i Patti di Cittadinanza sono espressione.

7. All'interno del Patto di Cittadinanza possono essere previsti progetti di servizio civile volontario e universale e strumenti di cittadinanza attiva in generale (a titolo esemplificativo leva civica, dote comune, garanzia giovani, Volontariato Civico Comunale, Gruppi di Vicinato Comunale) in cui il Comune può impiegare i giovani e gli adulti, a tal fine individuati, secondo modalità concordate con i sottoscrittori del Patto.

Art. 12 - Comunicazione e rendicontazione

1. Tutte le attività delle Consulte di Quartiere sono accompagnate da azioni di comunicazione finalizzate a:

- ingaggiare nelle Consulte di Quartiere il massimo numero di soggetti, sia in forma singola che associata, in modo da garantire una tendenziale universalità del diritto di partecipazione e il criterio della massima rappresentanza di tutti gli interessi in gioco all'interno dei quartieri;

- informare sui contenuti delle riunioni di Consulta e del Patto di Cittadinanza sottoscritto, degli interventi e delle iniziative previste per la cura della comunità, in modo da garantire la massima trasparenza dell'operato del Comune e delle consulte, così come previsti dal Patto di Cittadinanza;

- rendicontare le attività svolte nell'ambito del Patto di Cittadinanza per garantire forme di *accountability* delle risorse impiegate, dei risultati ottenuti e degli impatti prodotti. Le modalità di svolgimento dell'attività di documentazione e di rendicontazione vengono concordate nel Patto di cittadinanza.

2. L'Amministrazione Comunale riconosce l'importanza di prevedere, quali luoghi deputati per le attività di informazione, partecipazione e rendicontazione, uno spazio web dedicato e uno spazio fisico (bacheca) riconoscibile presso i quartieri dedicato all'informazione in merito alle attività di partecipazione e protagonismo attivo.

CAPO IV - DISPOSIZIONI RIFERITE ALLE PROCEDURE INTERNE

Art. 13 - Disposizioni procedurali e organizzative

1. Le Consulte di Quartiere e l'esecuzione dei Patti di Cittadinanza sono inseriti nell'ambito dello schema organizzativo comunale quali funzioni istituzionali dell'Ente ai sensi dell'art. 118 ultimo comma della Costituzione.

2. L'organizzazione di tale funzione, prevista all'interno della dotazione organica e della struttura organizzativa del Comune, garantisce la prossimità al territorio, il coordinamento con gli organi di indirizzo politico-amministrativo e la relazione con tutti i settori dell'Ente. Al fine di garantire efficacia ai processi di ascolto promossi all'interno delle Consulte di Quartiere, il Comune si organizza in modo da assicurare che i bisogni e le proposte emerse dalla fase di ascolto siano valutati nei processi di programmazione degli interventi di cura della comunità e di specifica allocazione di risorse umane, strumentali ed economiche da parte di tutti i Settori del Comune.

Art. 14 - Risorse finanziarie

1. Il Comune concorre, nei limiti delle risorse disponibili, alla copertura dei costi da sostenere per lo svolgimento delle azioni di cura della comunità attingendo, nell'ambito della propria programmazione, agli stanziamenti previsti per gli interventi e i progetti dei Patti di Cittadinanza; può concorrere anche tramite utilizzo di risorse strumentali.

2. Non possono essere corrisposti, in via diretta o indiretta, compensi di qualsiasi natura ai Presidenti delle Consulte di Quartiere, per l'esercizio delle rispettive funzioni, né ai cittadini che svolgono attività di cura della comunità a fronte delle attività prestate, le quali sono svolte personalmente, spontaneamente e a titolo volontario e gratuito. I rimborsi spese eventualmente previsti dai Patti di Cittadinanza devono essere puntualmente documentati.

3. Il Patto di Cittadinanza individua l'ammontare dell'apporto comunale riferito al singolo progetto e le modalità di erogazione. Le risorse assegnate sono erogate nella misura massima del 100 per cento delle spese previste per la realizzazione dei progetti contenuti nel Patto di Cittadinanza stesso, sostenute e documentate.

4. L'erogazione delle risorse comunali nell'eventuale forma del finanziamento è subordinata alla rendicontazione delle attività svolte e dei costi sostenuti, da redigersi secondo modi e tempi previsti dall'Amministrazione, e può avvenire secondo due modalità:

- in un'unica soluzione al termine del progetto, dietro presentazione di tutti i documenti richiesti per la rendicontazione;

- mediante richiesta dei beneficiari sottoscrittori del Patto di Cittadinanza di anticipazione che attesti l'avvio dell'attività con elencazione dettagliata delle spese da anticipare; la restante quota al termine del progetto dietro presentazione di tutti i documenti richiesti per la rendicontazione.

5. Le somme anticipate o comunque erogate ai soggetti sottoscrittori del Patto di Cittadinanza che dovessero poi risultare inadempienti rispetto agli accordi sottoscritti devono essere restituite entro il termine perentorio fornito dall'Amministrazione Comunale, fatto salvo il risarcimento del danno eventualmente prodotto.

CAPO V - DISPOSIZIONI FINALI

Art. 15 - Prevenzione dei rischi

1. Ai sottoscrittori dei Patti di Cittadinanza devono essere fornite, sulla base di valutazioni specifiche effettuate, tutte le informazioni legate agli eventuali rischi connessi alle attività previste all'interno del Patto di Cittadinanza, e sulle misure di prevenzione ed emergenza adottate o da adottare.

Art. 16 - Controversie

1. Qualora insorgano controversie tra le parti che hanno sottoscritto il Patto di Cittadinanza o tra queste ed eventuali terzi può essere esperito un tentativo di conciliazione davanti a un Comitato composto da tre membri, di cui uno designato dai sottoscrittori del Patto di Cittadinanza, uno dall'Amministrazione Comunale con proprio atto, e uno di comune accordo, oppure, in caso di controversie riguardanti terzi soggetti, da parte di questi ultimi. Il comitato di conciliazione, entro un termine prestabilito dalle parti, sottopone alle parti una proposta di conciliazione, di carattere non vincolante.

Art. 17 - Periodo di sperimentazione e clausola valutativa

1. Si prevedono 36 mesi di sperimentazione del presente regolamento, volti alla verifica degli obiettivi del presente regolamento:

- allargamento della platea dei cittadini coinvolti in iniziative di cittadinanza attiva;
- valutazione del coinvolgimento responsabile dei cittadini nella cura della comunità, intesa anche come attenzione e cura del patrimonio pubblico cittadino;
- sviluppo delle iniziative spontanee di cittadinanza attiva, con riferimento anche al coinvolgimento dei giovani.

2. Dopo 24 mesi dall'entrata in vigore del presente regolamento si procederà a raccogliere i contributi delle Consulte di Quartiere in merito alla sperimentazione in essere, al fine della verifica dello stesso e della sua eventuale revisione.

3. A seguito della raccolta sistematica e organizzata dei contributi delle Consulte di Quartiere si procederà alla verifica nella conferenza dei Capigruppo

Art. 18 – Abrogazioni

1. Il presente regolamento abroga tutti gli atti non compatibili e in particolare le seguenti norme:

- Regolamento per la Costituzione e il Funzionamento delle Consulte di Quartiere approvato con deliberazione n. 41 del 16 giugno 2017;

- Regolamento degli Strumenti Partecipativi, art. 1, comma 5, limitatamente alle parole: *“Tutti gli organismi previsti dal presente regolamento restano in carica per un anno oltre la scadenza dell'Amministrazione Comunale e devono essere entro quel termine rinnovati salvo diversa deliberazione del Consiglio Comunale. I componenti non possono essere confermati per più di due mandati consecutivi”* e alle parole *“di tutte le Consulte e”*.

ADOZIONE REGOLAMENTO E MODIFICHE

Il presente regolamento è stato adottato dal Consiglio Comunale con deliberazione del 20 aprile 2023, n. 2023.

ESECUTIVITA'

La deliberazione di C.C. n. 20 del 20 aprile 2023 è diventata esecutiva il giorno 12 maggio 2023.

PUBBLICAZIONE REGOLAMENTO

Il presente regolamento è stato pubblicato all'Albo Pretorio del Comune per 15 giorni consecutivi e cioè dal 2 maggio 2023 al 17 maggio 2023.

ENTRATA IN VIGORE

Il presente regolamento è entrato in vigore in data 18 maggio 2023, cioè il giorno successivo ai quindici giorni di pubblicazione all'Albo Pretorio on-line.